



Facoltà di Medicina e Chirurgia

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Tesi di Laurea

MANIFESTAZIONI DELIRANTI ED ALLUCINAZIONI IN  
PAZIENTI PSICOTICI: INTERVENTI INFERMIERISTICI PIÙ  
EFFICACI. REVISIONE DI LETTERATURA.

**Relatore:**

Prof.ssa Meneghetti Giulia

**Laureanda:**

De Bortoli Alice

Matricola n. 592638-IFG

## **BACKGROUND**

Le psicosi sono patologie nella quale risulta compromesso il rapporto con la realtà attraverso disfunzioni cognitive, affettive o comportamentali; sono malattie psichiatriche legate ad una franca debolezza dell'Io che non ha netti confini con la realtà con la quale si confonde, si falsifica. Allucinazioni e pensieri deliranti sono tra i sintomi caratterizzanti le psicosi: le prime sono percezioni, impressioni sensoriali basate su stimoli interni che non trovano alcun riscontro nella realtà, sono solitamente associate ad un alterato giudizio di questa e possono essere classificate in base alla via percettiva che vanno a colpire mentre i pensieri deliranti sono giudizi erronei della realtà dati da errori di critica e da vissuti alterati che l'uomo ha con il mondo; il delirio nasce dalla difficoltà del malato di separare il mondo esterno da quello interno e riflettono un bisogno inconscio o una paura.

Per allucinazioni e deliri non vi sono terapie definitive e le persone soggette a tale sintomatologia vanno incontro a gravi conseguenze quali l'incapacità di una vita sociale accettabile, l'isolamento, la dipendenza da terzi, il rischio di violenza verso se stessi e verso gli altri. L'infermiere deve puntare sugli aspetti riabilitativi ed educativi della propria professione al fine di permettere a queste persone di avere una vita decorosa, nel limite del possibile, sfruttando al meglio le capacità residue di queste persone al fine di superare le problematiche a cui quotidianamente vanno incontro e prevenire eventuali ricadute.

## **SCOPO e FINALITA' DELLA REVISIONE**

L'intento di questa revisione è rilevare dalla letteratura quali siano gli interventi infermieristici più utili in caso di allucinazioni o pensieri deliranti in pazienti psicotici.

Nello specifico le finalità sono:

- definire se l'infermiere riveste o meno un ruolo importante, e riconosciuto, nel trattamento di tali sintomi;
- valutare se l'applicazione degli interventi indicati in letteratura abbia una reale valenza nella pratica quotidiana;
- definire se ci siano o meno interventi per la gestione delle manifestazioni deliranti e delle allucinazioni appartenenti al campo di competenza infermieristica che possano dare dei risultati evidenti e misurabili;
- valutare se la letteratura scientifica è in quantità sufficiente per poter guidare gli infermieri nell'assistenza a questi pazienti.

## **QUESITO DI RICERCA e P.I.C.O.**

Il quesito di ricerca posto è "*Quali sono gli interventi infermieristici più efficaci in pazienti psicotici con pensieri deliranti ed allucinazioni?*" ed all'interno del PICO sono stati importati diversi outcomes quali:

- aumento della capacità del paziente di controllare il sintomo;
- capacità del paziente di distinguere la realtà del sintomo;
- capacità del paziente di individuare fattori scatenanti e segni antecedenti alla comparsa del sintomo;
- aumento della capacità del paziente di riflettere sulle emozioni scatenate dal sintomo e controllo di queste emozioni;
- riduzione della durata del sintomo.

## **METODOLOGIA DI RICERCA**

Attraverso l'uso di diverse parole chiave, quali hallucination, delusion, psychotic disorder, nursing, nurse's role, control, rehabilitation e prevention sono state costruite diverse stringhe di ricerca utilizzate poi all'interno delle banche dati MedLine, COCHRANE, Cinahl, nel motore di ricerca Google e nella rivista Journal of Advanced Nursing per trovare gli articoli necessari; sono stati inoltre inseriti dei criteri di selezione, dei limiti

quali articoli in cui fosse utilizzato un campione adulto (>19 anni) aventi a disposizioni il full-text , in lingua inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo e risalenti al decennio 2001-2011.

### ***RISULTATI DELLA RICERCA***

Dagli articoli reperiti le conclusioni possono essere suddivise in tre grandi gruppi: il primo riguardante gli interventi di *coping* con l'incoraggiamento alla socializzazione ed all'espressione verbale dei propri disagi, la distrazione, il rinforzo, la musicoterapia, il rilassamento e l'uso dei tappi per le orecchie. Questi interventi sono stati riscontrati all'interno di uno studio esplorativo, uno qualitativo e due revisioni sistematiche ed hanno portato a risultati quali la riduzione dell'idea che queste voci abbiano una reale identità e possano nuocere fisicamente, lo sviluppo della capacità di condividere le proprie esperienze con persone aventi le medesime problematiche e di spostare l'attenzione dal sintomo ad altre attività (distrazione) ed infine la riduzione dell'isolamento, dello stress e dell'angoscia.

Il secondo gruppo di interventi riguarda l'*educazione* al controllo delle voci, alla comprensione del loro contenuto ed al riconoscimento di eventuali sintomi premonitori di ricaduta e la *pianificazione* di un programma di gestione della sintomatologia. Questi interventi sono stati riscontrati all'interno di uno studio comparativo, uno esplorativo e tre revisioni ed ha condotto a buoni risultati quali: identificazione delle situazioni che possono scatenare l'esacerbazione dei sintomi, sviluppo di strategie per fronteggiare le allucinazioni uditive e riconoscimento precoce di segni/sintomi antecedenti una ricaduta.

Il terzo ed ultimo intervento è dato dalla CBT, terapia cognitivo comportamentale, identificabile all'interno di 5 RCT, uno studio esplorativo e tre revisioni sistematiche; la CBT conduce a benefici nei confronti del recupero sociale della persona, la riduzione della potenza e superiorità delle voci, del livello di angoscia e depressione derivante dalla sintomatologia.

### ***CONCLUSIONI***

Analizzando il numero di articoli riguardanti i diversi interventi e la loro tipologia si può concludere quindi che l'intervento secondo letteratura più efficace è la Terapia Cognitivo Comportamentale che si pone come obiettivi lo sviluppo delle capacità da parte della persona di affrontare lo stress, le situazioni ed i problemi quotidiani, lo sviluppo della capacità di gestire le crisi, la riduzione dell'isolamento sociale e l'aumento dell'adesione terapeutica.

In letteratura si possono trovare anche alcune scale per la valutazione di allucinazioni e deliri ( utilizzabili anche per valutare eventuali miglioramenti).

### ***LIMITI DELLO STUDIO***

Tuttavia lo studio presenta dei limiti quali un ridotto numero di articoli reperiti, soprattutto riguardo i deliri e gli interventi da attuare nella fase acuta della sintomatologia, per trarre le conclusioni sono stati utilizzati articoli nelle quale la CBT non fosse specificatamente attuata dall'infermiere o nella quale le conclusioni fossero tratte basandosi su un campione statisticamente non significativo.

Si può concludere inoltre che l'infermiere ha una reale valenza nell'assistere queste persone benché gli interventi debbano essere adattati al contesto italiano e ci sia necessità di studi più approfonditi dal punto di vista infermieristico.